

CONFARTIGIANATO**«Rincari
sui pedaggi
autotrasporto
in affanno»**

► TRIESTE

«Aumenti inadeguati, sproporzionati e ingiustificati». È questo il grido d'allarme che lancia il presidente di **Confartigianato** Trasporti Friuli Venezia Giulia, Pierino Chiandussi: nel mirino dell'associazione di categoria c'è il rincaro dei pedaggi autostradali che con l'inizio dell'anno nuovo «si sono abbattuti» anche sugli autotrasportatori. Un balzello - ricorda **Confartigianato** Trasporti Fvg - che su alcune tratte italiane «ha raggiunto addirittura il 52% e in diversi altri casi resta comunque un rialzo a doppia cifra». Il rincaro ha riguardato in misura modesta la rete di Autostrade venete, che ha applicato un aumento dell'1,88% per un ritocco concreto compreso fra i 10 e i 30 centesimi (che tuttavia non scatterà sulle percorrenze più brevi per effetto del meccanismo di arrotondamento). Ma Chiandussi annota che «le nostre imprese regionali viaggiano ovunque, non solo in Friuli Venezia Giulia. dove gli aumenti

in rapporto a ciò che sta avvenendo altrove, si possono dire contenuti».

Secondo **Confartigianato** Trasporti Fvg il nuovo rincaro scattato con l'inizio di gennaio ha complicato una situazione già difficile per l'autotrasporto regionale, poiché «il costo del pedaggio autostradale - spiega Chiandussi - incide anche oltre il 10% nel costo del trasporto e questi maggiori oneri spesso non sono scaricabili sulla committenza. Allo stesso tempo non si può più chiedere all'autotrasportatore di fare sacrifici perché - sottolinea ancora - non ci sono più margini e si corre il rischio di tagliare i costi della manutenzione dei veicoli per far quadrare i conti».

Tutto questo, conclude Chiandussi, a fronte di «aumenti che risultano spesso ingiustificati, poiché l'inflazione annua è vicina allo zero e in diversi casi gli aumenti degli incassi da pedaggio non si traducono in investimenti» da effettuare «per il miglioramento delle infrastrutture».

